TORINO
Anno 74 Num. 17
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-280): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 205, Semestre 105, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

Il Duce parla alla prima riunione del Consiglio delle Consulte corporative coloniali

Mussolini, dopo una chiara relazione del Ministro Teruzzi, definisce i quattro tempi della creazione e dell'ascesa dell'Impero affidando alle Consulte il compito di accelerarne la realizzazione

Roma, 18 gennaio.

Oggi il Duce ha presenziato la prima riunione del Consiglio generale delle Consulte Corporative, istituite in base al regio decreto 28 aprile XVII, che ha attuato, per quanto concerne l'Impero e la Libia, la riforma delle Consulte e il passaggio del vecchio criterio informatore del settore produttivo al criterio del ciclo di produzione.

La cerimonia, che ha rivestito un carattere di particolare solennità, è stata tenuta nel salone giallo del Ministero dell'Africa Italiana, ove, fin dalle ore 16, erano convenuti con i Presidenti delle Assemblee Legislative, tutti i membri del Governo, i dirigenti delle organizzazioni sindacali della Libia, dell'Africa Italiana e coloniale e tutti i 260 componenti le dieci Consulte.

Nel grande atrio del Ministero, il Duce è stato ricevuto dal Ministro dell'Africa Italiana col Segretario del Partito e il capo di Gabinetto del Ministero.

Salito al primo piano, il Duce è entrato nella Sala Pompeiana dove erano schierati in divisa tutti i funzionari del Ministero e gli ufficiali dell'Ufficio militare e del comando della Polizia coloniale, che, al Suo apparire, sono scattati sull'attenti.

Il Duce ha passato lentamente in rassegna lo schieramento intrattenendosi con alcuni ufficiali e funzionari.

Quindi mentre il comandante dei Moschettieri ordinava di presentare le armi, il Duce ha fatto il Suo ingresso nel Salone Giallo accolto da una imponentissima manifestazione da parte di tutti i convenuti, che scandivano con entusiasmo vivissimo il nome di *Duce! Duce!*

Il Duce prende posto a un tavolo per Lui predisposto tra il Ministro dell'A. I. e il Segretario del P. N. F. Egli risponde ripetutamente, col braccio levato nel saluto romano, alle acclamazioni che crescono sempre più di intensità. L'ardente manifestazione si placa a stento ai cenni del Duce.

Il Ministro Teruzzi ordina, quindi, il *Saluto al Duce* cui risponde il travolgente *A Noi!* dell'Assemblea.

Il discorso del Ministro

Chiesta e ottenuta licenza di parlare, il Ministro per l'A. I. dice:

« Duce, questo insediamento delle Consulte ricostituite su un piano corporativo più aderente alla nuova realtà aggiunge, alla sua importanza intrinseca, la solennità che gli conferisce la Vostra ambita presenza.

« Per esservi degnato di mettere il Vostro sigillo a questo inizio di un rinnovato cammino, Vi prego, Duce, di accogliere la espressione della più profonda gratitudine di quanti qui e nelle lontane terre dell'Africa nostra lavorano con fede, sulle Vostre direttive, per la grandezza imperiale di Roma.

« Nella relazione al bilancio dell'Africa Italiana da me tenuta alla Camera nella seduta del 18 marzo dell'anno XVI, esaminando la disciplina delle attività economiche dell'Africa Italiana, annunciai lo studio di una organizzazione delle Consulte più aderente all'ordinamento corporativo del Regno, per rafforzare il collegamento tra l'economia della Madre Patria e quella africana anche negli istituti che le rappresentano. Io riassunsi allora l'attività svolta dalle Consulte nel loro primo periodo di vita: attività che si concretava principalmente nell'esame di una imponente mole di domande volte ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di attività economiche nei territori dell'Impero.

« Le Consulte, infatti, hanno fino ad oggi complessivamente esaminato 4452 domande di autorizzazione. La disciplina delle attività economiche si presentava come un compito non semplice, in quanto era necessario frenare, con saggio criterio moderatore, i facili entusiasmi di coloro che, spesso ignari delle reali condizioni economiche e di ambiente, avrebbero potuto, se abbandonati a se stessi, creare squilibri nell'economia coloniale come in quella metropolitana.

L'impianto delle attività industriali e commerciali così disciplinato ed indirizzato anche attraverso la diretta azione dei Governi, ha sempre risposto alle effettive esigenze economiche dell'Impero e si concreta oggi nelle seguenti cifre che comprendono anche le autorizzazioni di competenza dei Governatori: 4007 aziende industriali, con un capitale complessivo di circa 2.700 milioni di lire, e 4785 aziende commerciali con un capitale complessivo di oltre 1.100 milioni di lire.

« Aggiungendo le aziende minori non censite e soprattutto le imprese agricole si arriva a circa cinque miliardi di capitale privato operante in Africa Orientale.

« Dopo tre anni di vita: normalizzata nel suo complesso la situazione politica — delineate le caratteristiche della situazione economica — perfezionati i nuovi istituti nella loro struttura funzionale ed organizzativa — ci è parso giunto il momento per realizzare un'adeguata riforma nell'ordinamento corporativo per la Africa Italiana.

Necessità d'una riforma

« Il nuovo ordinamento delle Consulte è innanzitutto la conseguenza della necessità più volte affermata di un più intimo collegamento della economia dei nostri territori africani con quelli della Madre Patria. Se è vero, infatti, che le produzioni dovranno integrarsi per raggiungere il fine unitario del potenziamento dell'economia nazionale, intesa questa come somma della economia metropolitana e di quella dell'Africa Italiana, appare evidente come debba essere unitaria anche la struttura dei supremi organi preposti alle loro rispettive discipline.

« Pertanto, alle sei Consulte previste dal regio decreto 1° Luglio 1937-XV, divise per grandi settori economici, si sostituiscono dieci Consulte operanti per cicli produttivi, tali da poter seguire e regolare le singole produzioni in tutto il loro ciclo agricolo, industriale e commerciale. Dato il carattere dell'economia africana che, almeno nella fase attuale, non presenta una notevole differenziazione delle singole attività produttive, le dieci Consulte assumono la competenza delle ventidue Corporazioni del Regno, essendo così ripartite: tre comprendenti la produzione a ciclo completo; tre le attività industriali e quattro le attività del ramo servizi.

« Una notevole innovazione il nuovo ordinamento porta nella rappresentanza delle categorie professionali: difatti mentre nel precedente ordinamento venivano chiamati a far parte delle Consulte i rappresentanti delle categorie della sola Madre Patria, ora esse comprendono i diretti rappresentanti delle categorie operanti nell'Africa Italiana designati per la Libia dalle Associazioni sindacali fasciste e per l'Africa Orientale Italiana, per ora, dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro.

« Vaste ed essenziali sono le funzioni assegnate alle Consulte Corporative, funzioni sia di carattere consultivo che di carattere normativo. Esse vengono chiamate a dar parere sulle provvidenze in materia di lavoro, di previdenza e di assistenza sociale, mentre preparano altresì le norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici, le tariffe per le prestazioni e per i servizi.

Piani di avvaloramento

« Le nuove Consulte elaboreranno anche i piani generali di avvaloramento per i territori dell'Africa Italiana; saranno questi piani a dare la direttiva unitaria all'economia africana per portare al grado di massima efficienza le grandi risorse dell'Impero mercè anche l'infaticabile opera dei nostri colonizzatori.

« Il nuovo ordinamento costituisce lo strumento più idoneo per raggiungere l'obbiettivo ultimo cui tendiamo: l'autarchia del complesso imperiale. Autarchia a cui l'Africa Italiana dovrà e potrà contribuire mobilitando tutte le sue forze, in armonia con le direttive da Voi, Duce, date fin dal maggio 1936-XIV e da noi fin qui costantemente seguite.

« L'economia africana vede dinanzi a sè, in questo settore, dei compiti importantissimi cui attendere. In primo luogo il raggiungimento dell'autosufficienza locale innanzitutto nel settore alimentare — per il quale sono già in corso di attuazione i relativi piani autarchici — ed in prosieguo di tempo, anche nel campo industriale, laddove risulterà conveniente per le necessità di pace, ma anche e soprattutto per le evenienze di guerra.

« In secondo luogo, l'apporto complementare all'economia della Madre Patria. In ottemperanza al monito da Voi impartito, che *« per il raggiungimento dell'autarchia i territori metropolitani e quelli dell'Impero costituiscono una unità inscindibile »* l'economia africana è infatti diretta decisamente alla produzione di quei beni che risultano deficitari nella Madre Patria (cotone, semi oleosi, metalli, ecc.).

« Un terzo aspetto del nostro programma è l'espansione verso i mercati esteri, fra cui i principali mercati del vicino e lontano Oriente, già incrementando le correnti di traffico tradizionali, sia attivandone di nuove.

Il popolamento

« Ultimo infine, ma fondamentale indirizzo della nostra azione è la colonizzazione demografica già in atto nella Quarta Sponda e che, sviluppandosi gradualmente nell'Africa Italiana, costituisce la grande meta finale in rispondenza ai postulati ideali per cui i Legionari mossero alla conquista dell'Impero.

« Duce! Riandando con la mente al cammino percorso, noi possiamo oggi guardare con sicura fede all'avvenire e affermarVi che le mete da Voi additate saranno raggiunte, perchè è in noi la certezza, che ci viene dalla Vostra volontà ».

Con la più viva attenzione, l'assemblea ascolta il preciso discorso del ministro Teruzzi che, alla fine, è salutato da calorosi applausi.

Quando il Duce fa cenno di parlare, la massa dei convenuti scatta in piedi e Gli rinnova un'altissima, fervida acclamazione.

E quando il Duce ha finito di parlare, la manifestazione di affetto e di devozione si rinnova entusiastica.

Il Ministro Teruzzi ordina il *Saluto al Duce*. L'appassionata invocazione *Duce! Duce!* sovrasta le acclamazioni e gli applausi.

Il Duce lascia, quindi, il salone e, accompagnato dal Ministro per l'Africa Italiana, col Segretario del P.N.F., traversata nuovamente la Sala Pompeiana, ove i funzionari e gli ufficiali Lo accolgono ancora con il più ardente entusiasmo, discende nell'atrio e abbandona il Palazzo.

Una folla folta, che si era riunita sulla Piazza del Quirinale in attesa che la cerimonia fosse terminata, ha improvvisato al Duce una calorosa manifestazione che si è prolungata fino a quando l'autovettura si è allontanata.

La consegna del Duce

Ecco le parole pronunciate dal Duce:

« La storia dei popoli che hanno capacità d'impero ci dice che, in un primo tempo, l'Impero è una creazione spirituale, politica, militare della Madre Patria.

« In un secondo, l'Impero vive e si sviluppa con mezzi forniti in massima parte dalla Madre Patria.

« In un terzo tempo, l'Impero basta integralmente a se stesso, cioè raggiunge la sua piena autosufficienza economica e militare.

« In un quarto, l'Impero è capace d'integrare le risorse della Madre Patria, fornendole materie prime e ospitando nelle sue terre masse sempre più numerose di genti della metropoli.

« Gli Imperi, per sicuramente tenerli, bisogna popolarli.

« Di questi tempi possiamo considerare concluso il primo. Ora il compito delle nuove Consulte, che da oggi iniziano i loro lavori, è quello di accelerare, col minimo possibile di carte e di inchiostri, il corso degli altri.

« Sono sicuro che ognuno di voi impegnerà, per raggiungere tale grande obiettivo, le sue forze, il suo ingegno, la sua volontà ».

Sintesi geniale

Londra, 18 gennaio.

Le agenzie giornalistiche hanno diramato stasera un ampio resoconto del discorso tenuto dal Duce alla seduta inaugurale delle Consulte corporative coloniali. Il resoconto è giunto a Londra troppo tardi perchè le ultime edizioni della sera potessero inserirlo nelle loro colonne, ma comunque il discorso stesso forma oggetto di attenti commenti da parte dei circoli politici, diplomatici e giornalistici di questa capitale. L'annuncio dato dal Capo del Governo che l'Impero etiopico ha già completato la prima fase di quello che è il processo di colonizzazione, offrirà ai giornali di domattina lo spunto per i titoli che saranno apposti alle loro corrispondenze dalla capitale italiana. In tali corrispondenze si riferisce poi per esteso quella parte del discorso nella quale Mussolini ha definito le quattro fasi attraverso le quali passano e si trasformano le relazioni fra le madri-patrie e gli imperi. Questa definizione, che reca l'impronta della geniale sintesi mussoliniana, è approvata appieno, riconosciuta come esattissima in questa Inghilterra, la quale di formazione di imperi se ne intende, anche se si riconosce che tra l'Impero di Roma e quello britannico vi sono differenziazioni notevoli, come quella che riguarda la colonizzazione, differenziazioni nascenti da diverse tendenze naturali e da diverse necessità pratiche: fra queste ultime va messa in primo luogo quella attinente il problema demografico.

Funzioni delle Consulte

Le dieci Consulte per lo Impero e le Colonie, assumono la competenza delle 22 Corporazioni del Regno operando per cicli produttivi invece che per settori ed ammettendo i rappresentanti delle categorie che operano in Colonia per realizzare un più intimo collegamento tra l'economia coloniale e della Madrepatria. Frattanto, circa cinque miliardi di capitale privato operano già in Africa Orientale.

Un quartiere di Helsinki in fiamme dopo un'incursione aerea russa.

Un convoglio di piroscafi mercantili scortato da una torpediniera francese.

La guerra sul mare

Cinque piroscafi affondati per mine e siluri

Londra, 18 gennaio.

La cronaca d'oggi registra la perdita di navi, la maggior parte appartenenti a paesi neutrali. Da Stoccolma si apprende che il vapore tedesco August Thyssen di 2342 tonnellate, che non aveva voluto servirsi d'un pilota svedese, ha urtato contro una mina nella parte meridionale del golfo di Botnia. Una nave da guerra svedese si è diretta verso il luogo del naufragio per salvare i membri dell'equipaggio che sono scesi nelle lance.

Undici sopravvissuti del vapore greco Asteria di 3000 tonn., affondato la notte scorsa nel Mare del Nord da una mina, sono stati sbarcati oggi in un piccolo porto della costa orientale inglese. L'equipaggio era composto di ventiquattro membri. In un altro porto della stessa costa è sbarcato l'equipaggio del piroscafo britannico Cairnross di 5500 tonnellate affondato la notte scorsa in seguito ad urto contro una mina.

Da Oslo si ha che il piroscafo norvegese Enid di 1140 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino ed è colato a picco presso le isole Shetland. Otto membri dell'equipaggio hanno raggiunto la costa a bordo di una scialuppa, mentre gli altri sono stati presi a bordo da un piroscafo britannico accorso in aiuto.

Infine, da Madrid si apprende che nel golfo di Guascogna, in seguito ad una esplosione è affondato il piroscafo norvegese Fagerheim. Stamane cinque superstiti dell'equipaggio sono sbarcati nel porto di Vigo dal piroscafo Iris. Dal racconto fatto dai naufraghi si è appreso che il piroscafo norvegese affondò in due minuti.

NEL 1939 SONO NATI 1.640.000 TEDESCHI

La popolazione del Reich è in continuo aumento anche per ragioni naturali. Neanche la guerra, almeno per ora, ha arrestato il movimento.

Nel 1939 il numero dei matrimoni (esclusi i Sudeti e Memel) è stato di 740.000, novantaseimila in più che nel corso del 1938; il risveglio della nuzialità si è intensificato nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Invece nel 1914 i matrimoni furono appena 460.000 rispetto a 513.000 nell'anno precedente.

Le nascite continuano a crescere. Secondo dati provvisori pubblicati dal Wirtschaft und Statistik, *nel 1939 sono nati nel Reich 1.555.000 bambini; compresi i territori di Memel, dei Sudeti e di Danzica le nascite ascendono a 1.640.000.*

Significativa la forte diminuzione della mortalità infantile; nel terzo trimestre del 1939 essa è scesa al 5,7 %, la percentuale minore toccata in Germania ed una delle più miti del mondo.

Nel 1939 i nati tedeschi superano di oltre un milione le nuove culle in Francia e di 300 mila i nati franco-inglesi; cifre che inducono la stampa tedesca a considerazioni politiche.

A fianco di quaranta milioni di francesi vivono ottanta milioni di tedeschi; con tale realtà nè i Borboni nè Napoleone, nè Gambetta nè Thiers hanno dovuto fare i conti. Allora la Francia dal punto di vista demografico era tra i paesi numericamente più forti d'Europa.

« Oggi — *scrive la «* Frankfürter Zeitung *»* — la maggioranza dei soldati della Maginot non ha fratelli e molte culle in Francia sono vuote. Un paese in queste condizioni non può far altro che difendere i beni conquistati. Se invece vuol passare all'attacco e spezzare un più potente vicino sopravvaluta la sua forza biologica come quella militare. Per raggiungere lo scopo gli mancano i mezzi necessari; allora la politica diventa avventura... ».

Un'avventura, afferma la Frankfürter, *che sarà pagata a duro prezzo.*

Le dichiarazioni del Segretario del Partito

La ferma politica dell'Italia posta in rilievo dalla stampa estera

Coerenza e dirittura

Berlino, 18 gennaio.

L'alto valore della manifestazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista è messo, come si può ben immaginare, nel più grande rilievo da tutta la stampa del Reich senza che naturalmente per i circoli tedeschi essa rappresenti in parti effettivamente con sè alcunchè di nuovo alla linea diritta e coerente della politica fascista: bensì soprattutto per l'importanza grandissima che essa riveste in sè e nel presente momento in specie come atto di chiarificazione dell'atmosfera internazionale, da tante interessate manovre, insinuazioni, tentativi di avvelenamento.

La coerenza e la dirittura della condotta fascista — notano tutti i giornali — così della politica interna come della politica estera, ha costituito sempre, per l'opinione tedesca, un assioma troppo evidente e insuscettibile di dimostrazione perchè ora questa sua riaffermazione — che del resto, come si nota, anche recentemente era stata preceduta da altre non meno inequivocabili e importanti manifestazioni, come quella, ad esempio, del Gran Consiglio del Fascismo — possa apparire come qualcosa di sorprendente o in alcun modo di eccezionale: dove invece se ne ravvisa l'alta importanza è appunto nell'efficacia rettificatrice e chiarificatrice che essa non potrà a meno di avere dall'altra parte, dove si era creduto di poter approfittare di taluni ultimi avvenimenti della politica internazionale, e persino nel cambio della guardia fascista, per riempire l'aria di pretesi interrogativi non soltanto sull'atteggiamento dell'Italia come fattore internazionale, ma persino sul Fascismo come dottrina di principii politici; punti interrogativi sul cui ben arato e concimato terreno credevano di poter fare presa le lusinghe, le seduzioni e le grazie di troppe vecchie e note sirene internazionali.

Citiamo, uno per tutti, tra i commenti e i rilievi, quello della *Boersen Zeitung* che è il più completo e comprensivo perchè rileva anche nel testo della manifestazione, nella sua interezza, la triplice riaffermazione fascista « antidemocratica, antibolscevica e antiborghese », passando quindi all'ammonimento contro il comunismo, e a quello contro la facile illusione della possibilità di protrarre all'infinito la situazione presente, e, infine, la repulsa alle varie equivoche manifestazioni internazionali, che non trovano corrispondenza nè nel sentimento, nè nel ricordo del popolo italiano. L'autorevole organo rileva quindi come malamente tutto ciò, da parte delle Potenze occidentali, si era tentato di scuotere e di sommergere, nel flutto di adulazioni, tra cui per altro non mancava di galleggiare di tanto in tanto il frammento di qualche minaccia.

« Quanto più chiaro — scrive — era a loro stessi che essi si erano sbagliati nei loro errati calcoli di molto, tanto più grottesche forme questo indegno spettacolo assumeva e tanto più disperatamente le democrazie si aggrappavano a qualsiasi fuscello di paglia per trovarvi sostegno alle proprie illusioni: anche l'astensione militare dell'Italia — nota ancora il giornale — essi avevano voluto interpretare come una rottura dell'asse e persino nell'ultimo cambio della guardia fascista avevano visto un fondamentale mutamento di rotta, come se mai fosse esistita una campagna delle sanzioni, nè una guerra spagnola e come se l'Italia potesse, per delle belle paroline dimenticare i torti subiti e rinunziare ai propri diritti di vita ».

Il giornale nota qui come l'Italia non abbia del resto mai mancato di dare di tanto in tanto qualche meritata ripulsa ad ogni sorta di smancerie e di, per lei offensive, adulazioni, e riprende:

« Per la bocca del Segretario del P.N.F. Muti ha parlato ieri l'Italia ufficiale, e per essa il suo Creatore e il suo Timoniere stesso. Quel che Muti ha pronunciato è stato una sprezzante ripulsa a tutti coloro che con i loro penetranti elogi tentavano di offuscare il chiaro sguardo dell'Italia, e volevano con i loro calcoli abbassare il Fascismo al livello delle democrazie occidentali. A costoro tutti, Muti ha ricordato la differenza fra la politica realistica e la politica di illusione, fra la fedeltà ai principii e il giuoco politico e opportunistico di azzardo, ed ha in maniera indubitabile chiarito la posizione del suo Paese con il monito che esso da un momento all'altro può dalla necessità o dal dovere essere indotto a prendere le armi. Per noi tedeschi la dichiarazione del Segretario del Partito fascista non può naturalmente significare alcuna sorpresa: ma noi la salutiamo unicamente come una chiarificazione, davanti a tutto il mondo evidente, della generale situazione europea ».

E il giornale non manca alla fine di notare come sia significativo, e aumenti il valore prezioso di questa chiarificazione, il fatto che essa « è completata dalla quasi contemporanea manifestazione di amicizia, nei confronti così della Germania come dell'Italia, fatta dal presidente dei ministri ungheresi ».

Il discorso del ministro Teleki, infatti, nel quale il presidente del consiglio ungherese ha riaffermato l'intimità dell'amicizia dell'Ungheria con la Germania e con l'Italia, è rilevato dai giornali come un altro atto di chiarimento dell'atmosfera che, anche per questo lato, era stato tentato negli ultimi tempi di intorbidare: e il chiarimento assume ancora maggiore valore all'indomani dei colloqui di Venezia.

« Con le dichiarazioni di Teleki — scrive ancora il medesimo giornale or ora citato — anche il recente incontro fra il ministro degli esteri italiano e il ministro degli esteri ungherese riceve un'opportuna giusta valutazione, e la valutazione è questa: che la coerenza e consapevolezza dei fini dell'asse Roma-Berlino non possono essere falsate da alcuna propaganda nemica ».

Giuseppe Piazza

Commento ufficioso tedesco

Berlino, 18 gennaio.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* dopo aver rilevato come alcuni circoli stranieri adoperando evidentemente il metro dei loro metodi di governo abbiano creduto di vedere nel recente cambio della guardia disposto dal Duce sintomi di cambiamento di rotta, scrive che di fronte a tale stolidezza il Segretario del Partito ha detto nella sua qualità di autorevole portavoce dell'Italia fascista tutto quanto era necessario dire circa quello che la nuova Italia vuole oggi come volle in passato. Ben lungi da un mutamento di rotta, il Fascismo si attiene imperturbabile anche dopo il cambio della guardia ai suoi principii basilari: Impero, razza, autarchia. Nell'Italia fascista non vi è posto per un'altra mentalità se non per quella fascista; non vi è posto per un'altra mentalità che mantenga simpatia per sistemi antiquati o comunque superati. Nel Reich le maschie constatazioni di Muti non giungono affatto inattese. Alla stessa guisa del Nazional socialismo, il Fascismo non conosce compromessi bacati e soprattutto non conosce gli insinceri adulatori dei quali si pascono le democrazie e con i quali sperano evidentemente ancora oggi di poter conseguire successi a buon mercato ».

Dopo avere rilevato che fra Germania e Italia non esistono elementi di scissione di ogni genere, la *Corrispondenza* così conclude: « Vi sono invece altri conti che non sono stati ancora soddisfatti ed è bene rinfrescare la memoria agli interessati ».

Commenti svizzeri

Berna, 18 gennaio.

Larghi resoconti sono dedicati dai giornali alle istruzioni diramate dal Segretario del Partito Fascista ai Segretari Federali. Il *Bund* osserva in proposito con compiacimento che la politica dell'Italia si afferma più che mai decisa ad evitare nella misura del possibile qualunque allargamento del conflitto, e che Roma veglia non solo sui proprii interessi diretti ma anche su quelli dei Paesi neutrali, i quali, in considerazione della loro vicinanza alla sfera della lotta fra le grandi Potenze, potrebbero senza volerlo mettere in pericolo la sua politica di pace. « L'azione svolta con tanta imparzialità nell'Europa sud-orientale — conclude l'organo bernese — conferisce all'Italia il diritto di alzare la voce ».

Le *Basler Nachrichten* in una corrispondenza da Londra segnalano invece che quella capitale sarebbe rimasta profondamente impressionata dalle dichiarazioni del Segretario del Partito Fascista. Per rassicurare l'opinione elvetica sempre estremamente sensibile al pericolo che l'Italia abbandoni la sua attuale posizione di Potenza non belligerante, il giornale aggiunge che la nomina di un Ministro all'Ambasciata inglese di Roma a fianco dell'Ambasciatore, decisione presa fin qui solo per l'Ambasciata di Parigi, prova l'estremo interesse annesso dall'Inghilterra al mantenimento di buoni rapporti con il Regno e conferma la speranza nella possibilità di evitare maggiori complicazioni.

Secondo il *Bund* comunque la persuasione degli ambienti italiani è che in questo momento chi ha interesse all'allargamento del conflitto non è la Germania, ma sono i suoi avversari. La Germania non ha nulla da guadagnare nè a far la guerra alla Scandinavia nè a far la guerra ai Paesi balcanici, nè a far la guerra alla Turchia. Si può forse dire altrettanto delle Potenze che concentrano un esercito in Asia Minore sotto il comando di Weygand, l'ex vincitore di Trotsky a Varsavia?

La convinzione delle sfere bernesi è che malgrado i recenti allarmi belgo-olandesi, se esiste un pericolo di complicazioni esso sia da cercare nel vicino Oriente piuttosto che altrove.

Quanto alle voci corse di un invito del Reich agli Stati di Oslo per tenere una Conferenza a Berlino, le *Basler Nachrichten* ricevono da questa capitale che non soltanto il Governo tedesco ha come è noto, smentito la cosa, ma che la stessa smentita della Wilhelmstrasse ha sorpreso gli ambienti neutrali berlinesi, giacchè prima di averne conoscenza nessuno aveva mai udito parlare di una possibile conferenza degli Stati di Oslo. I medesimi ambienti si dimostrerebbero colpiti peraltro dalla circostanza che la smentita in questione non faccia parola nè della Danimarca nè del Lussemburgo ambedue appartenenti al gruppo di cui sopra. Traendo argomento anche dall'altro fatto che la Russia non ha incluso la Danimarca fra gli Stati contro cui ha protestato per gli aiuti alla Finlandia, e questo sebbene i maggiori aiuti a Helsinki vengano proprio da Copenaghen, essi ne concluderebbero che gli accordi fra Berlino e Mosca considerano ormai la Danimarca come zona di interessi del Reich.

Concetto Pettinato

Linea indefettibile

Budapest, 18 gennaio.

I giornali commentano calorosamente il discorso del Ministro Segretario del Partito Fascista di cui riproducono e sottolineano i punti più importanti.

Il governativo *Uj Magyarsag* rileva con soddisfazione che la concezione antidemocratica ed antibolscevica della Rivoluzione fascista rimane immutata e che la politica mussoliniana che ha ricostruito dopo tanti secoli l'Impero romano, non è disposta ad abbandonare neppure in minima parte le proprie direttive. Il giornale aggiunge che le energiche parole del Gerarca sulle direttive antidemocratiche ed antibolsceviche del Partito devono far riflettere coloro che, all'estero, per scopi particolaristici, facevano affidamento su un ipotetico imborghesimento del Fascismo.

Il *Magyarsag Ujsag* scrive che nella confusa situazione attuale, le dichiarazioni del Segretario del Partito, riaffermanti che l'Italia rimane fedele ai principi ed alle direttive del Fascismo, diffondono un senso di sicurezza e dimostrano nel contempo che sono state vane le speranze di coloro i quali si erano illusi che il popolo italiano potesse deviare dal cammino tracciato dalla Rivoluzione.

Il *Pester Lloyd* sottolinea che le dichiarazioni del Segretario del Partito, il quale è un autentico rappresentante della generazione fascista post-bellica e del dinamismo della vecchia guardia squadrista, hanno una grande importanza in quanto dimostrano che l'Italia segue sempre la sua indefettibile linea rivoluzionaria.

(Stefani)

Direttiva autonoma

Londra, 18 gennaio.

Il corrispondente da Roma del *Times* interpreta la relazione fatta dal Segretario del Partito Fascista come una manifestazione della volontà dell'Italia di seguire una propria direttiva in questo periodo turbinoso per l'Europa.

I transatlantici italiani

torneranno a toccare Gibilterra

Londra, 18 gennaio.

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Gibilterra annuncia che le navi italiane della linea Genova - New York toccheranno Gibilterra a partire dal 26 corrente. Il* Conte di Savoia *sarà il primo a fare scalo in tale porto. Le « toccate » delle navi italiane a Gibilterra erano state sospese dalla dichiarazione di guerra in poi.*

Un' altra rivoluzione in Russia se la guerra si prolungasse

Ma potrà la Finlandia resistere da sola?

(Dal nostro inviato)

Helsinki, 18 gennaio.

L'epopea della Finlandia è così grandiosa, così impressionante che non si rischia veramente a capire la necessità di rendere il quadro ancora più tragico e fosco annunciando battaglie gigantesche, iperboliche incursioni aeree e qualificando strugi che, ripetendosi sul serio parecchie volte, basterebbero esse sole a dissanguare questo popolo viceversa deciso a morire dopo avere resistito lungamente e vittoriosamente. Nella misura consentita dal freddo, dall'umidità e dalla nebbia si combatte in realtà su tutti i fronti; nel sud, l'aviazione sovietica infierisce contro Viipuri e pare che la città venga anche bombardata, giorno e notte, da un grosso cannone navale messo in batteria a una quarantina di chilometri di distanza. [illegible] il calibro di questi proiettili sarebbe di 210 millimetri. Senza dubbio Viipuri [illegible] delle città che più hanno sofferto e soffrono.

[illegible]

Giusto castigo ai traditori

[illegible]

Italo Zingarelli

Il bollettino finlandese

Undici aerei rossi abbattuti

Helsinki, 18 gennaio.

[illegible]

Il caos sovietico

Regione carbonifera che fa arrivare il carbone da altrove

Mosca, 18 gennaio.

[illegible]

Quando arrivano gli aiuti?

[illegible]

Csaky rinvia le dichiarazioni perchè malato di influenza

Budapest, 18 gennaio.

Oggi, secondo quanto era stato stabilito, avrebbe dovuto riunirsi la Commissione degli Esteri delle due Camere per udire la relazione del conte Csaky sugli ultimi avvenimenti e con particolare riguardo ai colloqui di Venezia.

La riunione è stata però rinviata di una settimana essendo, come annunzia un comunicato diramato dall'*Agenzia Ufficiale*, il Ministro degli Esteri ammalato. Il conte Csaky, come fanno [illegible] questa sera i giornali, si trova da ieri a letto a cagione di un attacco d'influenza.

Le solite voci che non sempre vale la pena di rilevare e di riferire su presunti incontri tra uomini politici o, addirittura, Capi di Stato, vengono anche oggi smentite in blocco dalla stampa governativa. Lasciato cadere questo argomento degli [illegible] politici nelle ultime ventiquattro ore un altro [illegible] tiene gli onori delle discussioni nei soliti circoli: un movimento sospetto di truppe sovietiche oltre i nuovi confini russo-ungheresi. Pare che la faccenda abbia allarmato molta gente. Secondo i più ottimisti si tratterebbe di esercitazioni invernali; secondo altri la cosa dovrebbe interessare piuttosto la Romania, verso la quale gli strali della propaganda sovietica riprendono in pieno. Infine c'è la notizia — e questa per diversi motivi [illegible] poco attendibile — che tra russi e tedeschi si sia giunti ad un accordo per il possesso delle sorgenti petrolifere di Drohobycz in Galizia occupate fin qui dalle truppe russe. Poichè la località presso il fiume San non dista che una trentina di chilometri dal confine della Rutenia, lo sgombero da parte sovietica è stato osservato o, meglio, conosciuto. I tedeschi dovrebbero, sempre secondo quel che si afferma, prendere il posto dei soldati di Stalin. Ciò però non recherebbe nessun mutamento lungo l'attuale frontiera nord-orientale dell'Ungheria, trattandosi di una lieve rettifica della linea di demarcazione russo-germanica in Galizia. Tutto ciò viene posto stasera in [illegible] con una notizia da Bucarest secondo la quale la Romania non potrebbe fornire alla Germania che circa il 30 per cento della sua produzione esportabile di petrolio. Di qui la necessità per i tedeschi di ottenere vantaggi altrove.

Sulla prossima riunione della Conferenza balcanica è da rilevarsi un breve commento del filo-governativo *Magyarorszag* che non manca di considerare le difficoltà per giungere ad un accordo soddisfacente a conclusione dei diversi e svariati problemi che saranno esaminati. Però l'elasticità stessa dei legami tra gli Stati dell'Intesa balcanica può far sì che si giunga ad un soddisfacente compromesso nell'intento di mantenere la pace in questo settore.

Per quel che riguarda un possibile processo di avvicinamento ungaro-romeno, la stampa pomeridiana abbonda di notizie ma tutte da fonte straniera e si sottolinea quella di un'eventuale mediazione jugoslava; e inoltre che Re Carol starebbe esaminando la opportunità di concessioni all'Ungheria. Da parte romena, in ogni modo, tali notizie non si confermano.

Il senatore Borah colpito da emorragia cerebrale

Washington, 18 gennaio.

Il senatore Borah versa in critiche condizioni di salute per emorragia cerebrale. Martedì [illegible] egli scivolò nella propria abitazione e i medici, prontamente chiamati, gli consigliarono alcuni giorni di riposo a letto. Un'ora dopo si manifestarono i primi sintomi di emorragia cerebrale e l'illustre parlamentare perdeva la conoscenza riacquistandola nelle ultime 48 ore a periodi sempre più brevi e meno frequenti.

Da stamane egli trovasi in stato comatoso e i medici hanno [illegible] alla signora Borah di avere perduto ogni speranza di salvarlo.

Il [illegible] Borah è il decano della Camera Alta dove entrò il 4 marzo 1907 inviatovi dagli elettori dello Stato dell'Idaho che gli furono costantemente fedeli. E' nato il 29 giugno 1865.

Severe condanne in Francia per spionaggio

Parigi, 18 gennaio.

Il tribunale militare di Chalons-sur-Marne ha condannato un agricoltore, originario della Mosella, a venti anni di lavori forzati per spionaggio. Lo stesso tribunale ha condannato due abitanti di Montmédy ciascuno a venti anni di lavori forzati pure per spionaggio, mentre un terzo è stato condannato a morte in contumacia.

L'Anatolia tormentata da continue scosse di terremoto

Istanbul, 18 gennaio.

Messaggi da Ankara dicono che due violente scosse di terremoto sono state registrate ieri notte nell'Anatolia meridionale. Quattrocento case sarebbero crollate. Secondo notizie non controllate, si sarebbero avuti 50 morti e 100 feriti. Si ignora l'entità dei danni materiali.

Nelle ultime 24 ore altre otto scosse sismiche sono state registrate nelle zone dell'Anatolia settentrionale devastate dai violentissimi movimenti tellurici delle scorse settimane. Finora non si ha tuttavia notizie di nuove vittime o di danni.

Nella regione inondata di Ismidt, si è prodotto un grosso franamento di terreno, su un fronte di quasi trecento metri. Due ponti sono pericolanti. Nella regione di Brusa, la pianura di Karagiabey è nuovamente inondata e quindici villaggi sono sommersi dalle acque.

Ministro dell'Irak ferito da un ex-ispettore di polizia

Bagdad, 18 gennaio.

Il Ministro delle Finanze dell'Irak, Rustan Haidar, è stato gravemente ferito a rivoltellate stamane da un ex ispettore di polizia recentemente dimesso dal servizio attivo per ragioni disciplinari. Il feritore, che è stato arrestato, era stato ricevuto in udienza dal Ministro per consegnargli un memoriale tendente alla revisione del provvedimento disciplinare e ha sparato contro Rustan Haidar quando questi, dopo aver letto la petizione, si accingeva a lasciare la sala. Il proiettile ha colpito il Ministro ad un fianco uscendo dall'altro dopo aver attraversato lo stomaco. Rustan Haidar è stato ricoverato di urgenza all'ospedale e qui sottoposto ad operazione chirurgica. Le sue condizioni sono dichiarate soddisfacenti.

Le dimissioni di Hore Belisha

Un comunicato dell'Ambasciata a Roma

Roma, 18 gennaio.

L'Ambasciatore di [illegible] Maestà britannica a Roma comunica:

« Il Ministero della Guerra [illegible] pubblicato una smentita alle recenti informazioni, le quali asserivano che le dimissioni del signor Hore Belisha fossero dovute al fatto che il signor Chamberlain, durante la Sua visita in Francia, fosse rimasto sorpreso nel constatare la qualità scadente dei materiali, di cui erano fornite le truppe britanniche, come pure la poca disciplina delle stesse truppe. Il Ministero della Guerra dichiara che tali informazioni sono del tutto dovute alla propaganda tedesca ».

Il Ministro ricorda il fatto che il Primo Ministro, nel messaggio che egli indirizzò al Corpo di spedizione britannico prima del suo ritorno a Londra, espresse la profonda impressione avuta [illegible] tutto quello che egli aveva visto relativamente alle truppe e ai reparti dell'Arma [illegible] e dichiarò di essere semplicemente stupito nel constatare il progresso già fatto. Il Primo Ministro aggiunse che tutti i francesi, con i quali egli aveva parlato, avevano tributato generali elogi al comportamento eccellente dei camerati inglesi.

Nuovi criteri di massima per i prestiti matrimoniali

Roma, 18 gennaio.

Si ha notizia dei seguenti nuovi criteri di massima adottati dal competente Ministero in materia di corresponsione di prestiti matrimoniali:

1) qualora la corresponsione del prestito sia stata ritardata per cause amministrative estranee all'interessato, l'ammortamento deve avere inizio entro 6 mesi dalla data del matrimonio e, comunque, successivamente alla data di erogazione, non [illegible] in data anteriore;

2) la proroga dell'ammortamento al 18° mese dalla data del matrimonio può essere concessa anche qualora lo stato di gravidanza anzichè entro il quinto mese venga provato nei mesi successivi.

Il Ministero dell'Interno ha anche chiarito che la esclusione dal diritto al prestito matrimoniale per coloro che abbiano usufruito di premi di nuzialità possa valere soltanto per i premi eccedenti la somma di cinquecento lire. Quest'ultima norma risolve implicitamente il quesito circa la pretesa incompatibilità fra l'assegno per congedo matrimoniale e il prestito matrimoniale, e ciò a prescindere dalla particolare fisionomia dell'assegno, tutt'affatto diversa da quella dei premi di nuzialità.

Inaugurazione della 1ª Mostra dei materiali autarchici per l'edilizia

Roma, 18 gennaio.

Stamane alle 11 il Ministro per i Lavori Pubblici Serena ha inaugurato la prima Mostra dei materiali autarchici per l'edilizia, ordinata in alcuni padiglioni del Circo Massimo a cura del Sindacato nazionale fascista degli Ingegneri.

Il Ministro è stato ricevuto all'ingresso del Circo Massimo dal Prefetto e dal Federale di Roma, dal sen. Bennicelli in rappresentanza del Senato, dal consigliere nazionale Gaetani in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dall'accademico Giovannoni, dal consigliere nazionale Gorla Segretario del Sindacato degli Ingegneri, dal consigliere nazionale Del Debbio segretario del Sindacato degli architetti, e da funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, del Governatorato di Roma e della Direzione delle Ferrovie. Erano presenti numerosissimi ingegneri, architetti e costruttori edili.

Il Ministro ha subito iniziato la visita ai padiglioni della Mostra che occupano una superficie di 1500 metri quadrati. Gli espositori sono oltre un centinaio. Questa cifra è la più alta raggiunta finora nelle Esposizioni italiane nel settore dell'edilizia. Il Ministro si è soffermato in ogni padiglione interessandosi a tutti i prodotti esposti, degli attrezzi e delle macchine per cantiere, ai materiali per fondazioni e fognature, ai materiali speciali per la costruzione di solai, di tramezzi, di pavimentazioni, di coperture, di cementi e infissi razionali e leggeri, a tutti gli impianti inerenti la costruzione edile, come quelli idrici, sanitari, elettrici, igienici, di riscaldamento e di sollevamento.

Assai importanti sono le novità presentate e del massimo interesse soprattutto per il tecnico, cui è dato di poter constatare le diverse applicazioni e i molteplici rendimenti dei prodotti esposti. Fra le nuove applicazioni esposte, vi è il « cotto argillario » che assomma tutti i vantaggi del mattone cotto con quelli dei materiali [illegible] coibenti del calore e isolanti del suono.

Un'altra innovazione di notevole interesse è quella che abolisce la impalcatura del legno mediante uno speciale procedimento chiamato [illegible]. Questo procedimento apporta un contributo notevole alla battaglia autarchica, riducendo fortemente la necessità di importare legno esotico e costoso.

Un'altra ditta espone articoli idraulici e vari, costruiti con materiali autarchici al cento per cento: zinco e alluminio.

Questa prima manifestazione organizzata in soli quarantadue giorni, darà al pubblico un'esatta visione delle realizzazioni già raggiunte nel campo dei materiali autarchici dell'edilizia, e sarà chiara indicazione per quanto resta ancora da fare.

Nell'interno della Mostra è stata posta in vendita la prima edizione della « guida autarchica del costruttore edile » che costituirà per i tecnici e i costruttori un pratico mezzo di consultazione. Intanto il successo di questa interessante rassegna è già stato assicurato sia dal numero degli espositori che dal perfetto allestimento; nè mancherà certamente la più favorevole accoglienza da parte del pubblico. L'impulso autarchico dato dal Regime a tutta l'industria italiana, ha trovato subito, anche nel campo dell'edilizia, la eco più vibrante ed il voluto orientamento.

Al termine della sua visita, durata oltre un'ora e mezza, il Ministro Serena ha espresso il suo compiacimento al Segretario del Sindacato ingegneri e agli organizzatori della riuscitissima Mostra.

Concorso per un tipo di casette minime

Roma, 18 gennaio.

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* un bando di concorso emanato dal Consiglio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, per lo studio di progetti-tipo di casette minime, da eseguirsi rapidamente in caso d'urgenza o in circostanze speciali. Il concorso vuol stimolare l'iniziativa dei tecnici e delle imprese, al fine di creare uno o più tipi di casette che, oltre a rispondere alle imprescindibili esigenze di abitabilità, abbiano carattere completamente autarchico. Il concorso è dotato di premi che saranno aggiudicati da una speciale Commissione. Il termine scade il 19 marzo XVIII.

L'invenzione di un artigiano

Dispositivo per l'arresto di sicurezza degli autoveicoli

Roma, 18 gennaio.

Si ha da Asmara che l'artigiano Vincenzo Allegro, ivi residente, ha studiato e realizzato un ingegnoso dispositivo per l'arresto di sicurezza nelle discese e nelle salite, quando venissero a mancare i mezzi meccanici già a disposizione. Il dispositivo permette la eliminazione completa del ceppo da condurre al seguito del veicolo, e, automaticamente, dell'aiuto-autista per tali esigenze, mentre sistematicamente elimina tante disgrazie a causa di una rottura improvvisa di freni, giacchè ha la possibilità dell'applicazione sulla ruota posteriore e su quella anteriore col doppio scopo e con lo uso più largo.

Il ceppo, portato dallo stesso veicolo, viene azionato da una o due leve applicabili a fianco di quella dei freni e manovrabili sia a mano che a pedale: azione di un istante che evita in maniera redditizia la retrocessione o l'avanzamento dei veicoli in salita quando la forza trainante viene a mancare, quando il veicolo deve sostare o ripartire a strappi, quando ancora i freni normali si palesassero insufficienti e, in caso di pericolo, quando la frenata normale risultasse inefficace per slittamento. Lo stesso dispositivo può essere applicato anche al veicolo rimorchiato e funziona in tal caso comandato dal conducente a mezzo leva disposta nella cabina di guida, sia automaticamente che per lo strappo del tirante di attacco, se il rimorchio si sgancia dalla motrice.

Il dispositivo è stato già brevettato e applicato con successo su un autotreno e ha dato ottimi risultati, tanto che il R.A.C.I. ha voluto interessarsi della cosa [illegible] tutto l'appoggio.

Per la difesa controaerea

Un originale sistema rivendicato all'Italia

Roma, 18 gennaio.

Una notizia da Washington faceva cenno dell'invenzione di un proiettile da 152 millimetri il quale, sparato con le comuni artiglierie, scoppiando libera un paracadute a cui sono legati dei grossi fili di acciaio lunghi un centinaio di metri. Uno sbarramento di tali paracadute sarebbe fatale agli aeroplani attaccanti i quali vi si impiglierebbero con le eliche.

Ora il generale di artiglieria a riposo Gaetano Callieri rende noto che identica invenzione fu sperimentata efficacemente nel 1917 presso il comando della difesa controaerea della III Armata, in Cervignano, con proietti da 75 mm. e che in quella occasione si accennò alla maggiore efficacia che si sarebbe potuto ottenere impiegando cannoni antiaerei di maggior calibro e di maggiore gittata, [illegible] quali però la difesa non disponeva.

L'incidente dell'«Ernani» è di lieve entità

Genova, 18 gennaio.

A proposito del sinistro subito nel Mare del Nord [illegible] piroscafo da [illegible] *Ernani* abbiamo avuto notizie dirette dalla ditta armatrice la quale assicura che l'incidente è di piccola entità. L'*Ernani*, a causa di un fortissimo fortunale, si era staccato dalle ancore di sinistra andando in contatto [illegible] battello-fanale *Brake*.

« Nessun danno apparente » assicura il comandante nel suo cablogramma. L'incidente, dunque, avvenuto al posto di controllo inglese Downs non ha impedito la partenza del piroscafo che è imminente.

Pittori e scultori

MUS e RIVA

[illegible]

mar. ber.

Come si è svolta la tragica sciagura di Marghera

Venezia, 18 gennaio.

La tragica sciagura di ieri a bordo del motoveliero *Eugenio* ormeggiato a Marghera, con la morte di tre uomini dell'equipaggio, per esalazioni venefiche, ha suscitato ovunque penosa impressione. Dagli accertamenti compiuti dalle autorità è risultato quanto segue.

L'*Eugenio*, che stazza 220 tonnellate ed è iscritto al compartimento di Pola, aveva terminato l'altro ieri a Santa Chiara un carico di 180 tonnellate di minerali di ferro-manganese, ferro-silicio e ghisa speculare, e quindi era passato a Marghera per caricare carbone. La sera di martedì l'equipaggio, dopo cena, si ritirava nelle proprie cuccette, in un locale di prora separato dalla stiva mediante una paratia che presenta ampie fessure. Il comandante Andrea Cagaglia, si ritirava nella sua stanza, a poppa.

Durante la notte le esalazioni dei minerali passando attraverso le fessure della paratia agirono sui sei uomini di equipaggio i quali furono colti nel sonno da grave intossicazione. Svegliati ad un tratto dall'acre odore delle esalazioni, essi tentarono di alzarsi, ma vi riuscì soltanto il marinaio Domenico Bracco, il quale con i pugni si mise a battere disperatamente alla porta della [illegible] cabina gridando: « Aiuto, qui si muore! ».

Accorse il comandante che vincendo l'azione soffocante del gas, riuscì a trarre fuori ad uno ad uno i suoi uomini, dopo aver soccorso il Bracco che aveva rinvenuto privo di sensi nella corsia. Poi una autolettiga trasportava all'ospedale di Mestre i sei uomini, tre dei quali, purtroppo, spiravano.

Le condizioni degli altri tre, e cioè il marinaio Mario Marchi, il motorista Bracco e il mozzo Gioachino Piccini, pure restando gravissime, presentano un leggero miglioramento e i sanitari sperano di salvarli.

Un'altra vasta nevicata

A ROMA. — Una pioggia fitta ed insistente ha continuato a cadere per tutta ieri notte e la mattinata e verso le ore 13 è apparso nell'aria qualche fiocco di neve che più tardi è aumentato d'intensità. La temperatura si è mantenuta bassa e il cielo coperto da una cappa di nubi compatte. Verso le 17 la neve è cominciata di nuovo a cadere, ma si è subito sciolta sul terreno bagnato. Una susseguente caduta si è avuta verso le ore 20.

A MILANO. — La nevicata, cominciata mercoledì poco dopo le 21, è cessata nelle prime ore di ieri mentre la temperatura tendeva a superare lo zero. Lo strato ha raggiunto i 16 centimetri mentre in alcuni punti ha toccato i 22. Il traffico ne ha naturalmente risentito.

A SAVONA. — Ieri mattina è apparsa la prima neve. Nella vicina valle Bormida ha raggiunto i 30 centimetri.

AD ALESSANDRIA. — E' nuovamente caduta ieri la neve fitta e farinosa, che ha ricoperto il suolo copiosamente in tutto l'agro Alessandrino.

A NOVI. — Nella giornata di ieri ha nevicato nel triangolo Ronco Scrivia, Serravalle Libarna, Voltaggio. Anche nella catena dei monti dell'Appennino Ligure-piemontese la neve è caduta in abbondanza.

A VOGHERA. — Ieri notte la neve, caduta abbondantemente, ha raggiunto lo spessore di 40 cm.

A MODENA. — Dalle 22 di mercoledì la neve è continuata a cadere per tutta la notte e continua tuttora con intensità. In alcuni punti ha raggiunto uno strato di circa 40 centimetri.

A FERRARA. — Da ieri mattina una bufera di neve imperversa su tutta la zona con raffiche violente che hanno reso la temperatura eccezionalmente bassa. La navigazione sul Po è paralizzata completamente. La neve continua a cadere.

A VENEZIA. — La neve, accompagnata da una violenta bufera di vento, ha imbiancato tutta la città.

A TRIESTE. — Una violenta bufera di neve ha imperversato durante tutto il corso della nottata. Il termometro è sceso a 4-5 gradi sotto zero. Nevicate molto abbondanti si sono anche avute sull'altipiano carsico.

A PIACENZA. — Ieri notte ha ripreso a cadere incessante la neve che ha raggiunto lo spessore di quaranta centimetri. Una improvvisa bufera ha imperversato anche sull'Appennino, dove la neve ha raggiunto un'altezza molto superiore a quella constatata nella pianura. I treni provenienti dalla linea di Bologna hanno subito ritardi di oltre un'ora.

A NOVARA. — La neve ha continuato a cadere sulle alture del novarese raggiungendo, in talune località i 30 centimetri. Il termometro è disceso a 0 gradi sotto zero.

A BOLOGNA. — Dopo qualche timido accenno precedente, ieri notte, in tutto il Bolognese, la neve è caduta abbondantemente. A distanza di circa venti ore dall'inizio la nevicata prosegue. In città la neve ha già raggiunto lo spessore di venti centimetri, mentre a Castel Di Casio, sull'Appennino, ha toccato i quaranta.

A PARMA. — Nelle prime ore di ieri mattina e durante tutta la giornata è continuato a nevicare. La neve ha raggiunto un'altezza di quaranta centimetri. Abbondanti nevicate vengono segnalate nel nostro Alto Appennino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	2,7	-0,8	aum.	ser.	—
Roma	7,9	6,9	var.	piov.	—
Milano	4,7	-1,1	»	cop.	—
Genova	4,4	2,0	»	»	mosso
S. Remo	—	—	—	—	—
Venezia	[illegible]	-2	dim.	cop.	mosso
Trieste	[illegible]	-4,0	aum.	nev.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	0,1	-1,8	aum.	nev.	—
Firenze	0,5	-0,6	dim.	»	—
Rimini	3,7	[illegible]	»	»	agit.
Ancona	7,8	4,0	dim.	piov.	»
Napoli	[illegible]	[illegible]	»	cop.	mosso
Bari	14,2	8,2	staz.	»	»
Taranto	[illegible]	10,5	aum.	»	agit.
Catania	[illegible]	[illegible]	dim.	misto	mosso
Messina	12,6	6,6	»	»	»
Cagliari	[illegible]	2,5	var.	ser.	agit.
Tripoli	15,8	8,0	aum.	ser.	»
Bengasi	14,3	7,9	staz.	»	mosso
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

Tutta l'Italia è dominata da una profonda depressione alla quale si collega una energica [illegible]. [illegible] l'afflusso di aria artica che raggiunge gli Appennini centrali. Le condizioni del tempo saranno ancora perturbate. Cielo in prevalenza coperto con nevicate più abbondanti sui rilievi montuosi, intermittenti sulla Valle Padana, neve e pioggie sparse. [illegible] Venti dominanti da [illegible] freschi o [illegible] sull'Alto Adriatico, [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno agitato, alto Adriatico molto grosso.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: « *Per via aerea* » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « *Par Avion* ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa [illegible] per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

CONCORSO per Capo Calzolaio Militare

E' bandita licitazione privata per assunzione capo calzolaio presso il I Centro Automobilistico in Torino.

Durata del contratto anni due. Valore presunto annuo lire 60 mila. Termine utile presentazione domanda e documenti 10 febbraio 1940. Eventuali chiarimenti: Ufficio Amministrazione del suddetto Corpo. U. 10571 T.

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Mi fa una corte spietata, ma è di quattro anni più giovane di me, e temo sia irriflessiva e spensierata.

— Vergogna! Ai tempi miei non si abbracciava così la fidanzata! Datemi un momento la vostra fidanzata e vi farò vedere come si faceva.

— Le sono molto simpatico, ma dice che non mi sposa perchè non ho ancora fatto il servizio militare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 19 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 17

FRENESIA INGLESE
per l'irrigidimento del blocco

Londra, 18 gennaio.

Se il discorso tenuto ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro per la guerra economica signor Cross è stato duro e la sua parola di uomo di Governo ha dato un'indicazione definitiva circa la fermezza con la quale la Gran Bretagna intende procedere nell'impiego di quell'arma del blocco economico che appare essere, anche in questo conflitto, l'arma preferita, l'eco che il discorso ha sollevato in Inghilterra scopre e dà risalto all'esistenza di uno stato d'animo che è necessario tener presente ai fini della valutazione delle possibilità di resistenza di questo paese, valutazione importante visto che, finora, è soltanto il fattore resistenza quello che appare come determinante della vittoria o della sconfitta.

Il coro al discorso di Cross

I fatti sono questi: Cross ieri ha parlato duro; l'Inghilterra oggi parla ancora più duro. In qualche luogo, come nei commenti di certa stampa, si dice che Cross ha detto troppo poco o, meglio, che non ha potuto dire tutto quello che si sarebbe desiderato, perchè il Ministero per la guerra economica è impacciato nei suoi movimenti, deve chiedere un benestare a dritta, un'approvazione a manca prima di adottare un provvedimento utile per dare un altro giro di vite al meccanismo del blocco economico. Ma dei commenti della stampa inglese diremo dopo, anche perchè quello che scrive la stampa di un paese in guerra può essere nient'altro che coro rimbombante alla voce del protagonista. Vogliamo accennare subito invece alla voce del mondo bancario e commerciale londinese nel quale l'idea di comperare a prezzi anti-economici prodotti dei quali l'Inghilterra può avere più o meno bisogno, su mercati presso i quali l'Inghilterra non ha mai sognato di servirsi, espressa da Cross avrebbe potuto essere accolta ostilmente; invece ha sollevato un coro di approvazioni e non soltanto approvazioni. Si va più in là: si cercano i punti deboli del ragionamento e dei divisamenti governativi, si suggeriscono ulteriori misure per assicurare una maggiore efficienza al sistema del blocco. Così, con la mentalità e la pratica tipiche degli uomini di commercio, si dice che non solo bisogna comperare tutto quello che, se anche non serve all'Inghilterra, può servire al nemico, ma bisogna affrettarsi a trasportare le merci acquistate fuori della zona pericolosa dove potrebbero essere raggiunte in un modo o nell'altro, oggi o domani, dal nemico.

Che si voglia fare del grano e del petrolio romeni, o del ferro svedese, o dei formaggi olandesi — citiamo così a [illegible], senza annettere alcun significato specifico di minaccia tedesca verso questa o quella nazione — qualche cosa di molto simile a quello che il Brasile va facendo del suo caffè, o gli Stati Uniti del loro grano?

I giornali, dicevamo, fanno coro a Cross e gli danno sotto, vogliono di più: ne hanno parlato tutti nei loro editoriali, nei resoconti parlamentari; ed i titoli, anche quelli dei giornali popolari, dominano ogni altro argomento. E' impossibile fare citazioni; ma è necessario fare un riassunto dunque strettissimo: si vuol stringere il blocco, giungere anche su quei mercati dai quali le merci possono essere portate in Germania per via di terra e, constatando che il Ministero per la guerra economica ha anche il compito di esercitare il blocco navale, si dice che il dicastero che ha svolto questo secondo compito egregiamente, deve esser dati oggi i poteri per portare ad eguale efficienza il primo. Pare che esso non abbia autorità proporzionata alla bisogna; si scrive che la valutazione delle somme che vanno spese per comperare la roba utile alla Germania — e magari inutile all'Inghilterra — ed il valore delle merci britanniche che dovrebbero essere esportate per sostituire quelle tedesche è una valutazione tanto importante che coinvolge l'intera politica di guerra; si riavverte che per il momento il supremo arbitro è il Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha, per la natura stessa del suo ufficio, tendenza a non far scorrere i cordoni della borsa; tende cioè a seguire un'azione difensiva piuttosto che offensiva.

E la reazione tedesca?

In quest'ultima frase, che è tolta dall'editoriale dello *Standard*, c'è tutta la morale — diciamo così a cagion d'abitudine — non soltanto del discorso di Cross e della relativa eco londinese, ma anche il nocciolo dei progetti di guerra quali sono stati preparati d'accordo fra Londra e Parigi. Guerra di attrito sul fronte interno tedesco, visto che sul fronte tenuto degli eserciti non c'è possibilità di guerra, nemmeno di guerra di attrito.

Questo quadro delle reazioni inglesi al discorso che ha annunciato, con crudezza e non orgoglio i progressi ed i progetti per piegare la Germania con l'arma economica, è, per gli inglesi, allettante; le prospettive appaiono favorevoli; le intenzioni ferme. Tutto questo va bene. Però, nessuno dei commentatori inglesi si è chiesto o quanto meno ha prospettato ai propri lettori, la possibilità che la Germania reagisca, e in qual modo. Forse si ritiene a Londra che la reazione tedesca porti alla guerra, quella vera; e quindi alla soluzione, costi — questa — quello che abbia a costare.

Leo Rea

Risposta tedesca
alle dichiarazioni di Cross

Berlino, 18 gennaio.

Commentando il discorso pronunciato ieri dal ministro inglese Cross, la *D.A.Z.* scrive che la speranza di piegare il Reich con il blocco è una fallace illusione. «Le dichiarazioni del ministro inglese — aggiunge il giornale — interessano soltanto come nuovo documento del premeditato proposito della Gran Bretagna di affamare il popolo tedesco. La nostra risposta sarà adeguata e l'Inghilterra se ne accorgerà a sue spese».

Le intenzioni tedesche
nei riguardi della Polonia precisate il 13 luglio 1939

Berlino, 18 gennaio.

Si comunica ufficialmente il testo di una lettera con la quale il 13 luglio 1939, per il tramite dell'ambasciatore tedesco a Parigi, il Ministro degli esteri, Von Ribbentrop, rispondeva ad altra lettera dell'allora ministro degli esteri francese, Bonnet, pervenutagli per lo stesso tramite.

Il signor Bonnet aveva fatto presente che l'articolo 3 dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre 1938 conteneva riserve affermanti che l'alleanza franco-polacca era sempre in vigore; ed aggiungeva che la Francia era fermamente decisa a mantenere gli impegni assunti verso Varsavia.

Von Ribbentrop, nella sua risposta oggi pubblicata, chiariva che le riserve in questione si riferivano ai rapporti di amicizia della Francia con l'Inghilterra e della Germania con l'Italia e non alla Polonia. «Nei nostri colloqui di Parigi, scriveva Von Ribbentrop, questo punto è stato chiarito senza possibilità di equivoci; tanto è vero che alla mia esplicita dichiarazione che l'Europa orientale costituiva una sfera di interessi del Reich, voi avete risposto che l'atteggiamento della Francia su questo problema aveva subito, con la conferenza di Monaco, una revisione radicale». Il ministro degli esteri tedesco continuava osservando che gli impegni militari assunti dalla Francia con Varsavia erano in contrasto stridente con gli accordi franco-tedeschi; ed aggiungeva che il dichiarato proposito della Francia di andare al soccorso della Polonia in date circostanze non poteva che rafforzare il Führer nella sua decisione di tutelare con ogni mezzo gli interessi del Reich. «Ad ogni provocazione polacca, incompatibile con il prestigio della Germania quest'ultima, concludeva Von Ribbentrop, risponderà con l'immediata avanzata in Polonia e con la distruzione delle armate polacche. Se la Francia vuole la guerra, la Germania è pronta, la responsabilità in tal caso cadrà esclusivamente sulla Francia».

Il comunicato tedesco sottolinea che da questa lettera scritta fin dal 13 luglio 1939, risulta dimostrato come la Francia fosse stata avvisata in tempo delle conseguenze che avrebbe avuto la sua ingerenza nel problema polacco.

(Stefani).

Anche il Lussemburgo
fa opere di fortificazione

Bruxelles, 18 gennaio.

L'Agenzia telegrafica belga ha da Remich che il Governo lussemburghese avrebbe fatto costruire opere di fortificazione in prossimità dei ponti della Mosella e che studierebbe l'opportunità di costruire parapetti in cemento armato lungo la riva del fiume.

La protezione dei quartieri industriali tedeschi per gli attacchi aerei. Un cannone contro gli attacchi a bassa quota pronto allo sparo sul tetto di una grande fabbrica.

Impressioni francesi
sul rapporto di Palazzo Littorio

Parigi, 18 gennaio.

A Parigi si è fatta molta attenzione al discorso del Segretario del Partito dinanzi ai Federali d'Italia. Tutti i giornali lo hanno ampiamente riassunto e l'interesse che esso desta in Francia deriva soprattutto dal fatto che Ettore Muti ha accennato alla non belligeranza italiana ed alla possibilità che l'Italia da un momento all'altro si trovi nella necessità di afferrare le armi.

Ad ogni modo negli ambienti ufficiali di questa capitale si preferisce per il momento non esprimere una opinione sul discorso. Unico a commentarlo è stasera il corrispondente romano del *Temps* il quale ne mette in evidenza il grande significato e lo definisce una consegna data dal Segretario del Partito alla nazione: una consegna, una messa a punto ed una nuova parola d'ordine. Il giornalista dice che le direttive impartite da Ettore Muti possono riassumersi in questa frase: «Intransigenza categorica del Partito nel suo atteggiamento antidemocratico, antiborghese e antibolscevico» ed osserva che questi sono stati sempre, come ben noto, i principi fondamentali del movimento mussoliniano fino dalle sue origini. Il Regime, cioè, nota lo scrittore, rimane sulle sue posizioni. Non ha alcuna intenzione di mettersi su altra via, di evolversi o di allontanarsi da tali principii che sono stati tracciati dal Duce. I franchi tiratori, i tiepidi, gli spiriti critici e eterodossi saranno quindi forzati, afferma il corrispondente del *Temps*, a riprendere i posti dentro i ranghi: denunciando lo spirito borghese, a detta del giornalista, il Fascismo si erge contro la vita comoda, contro l'edonismo ai quali preferisce la vita sobria, combattiva, pericolosa, spartana e militare.

Ma, naturalmente, quel che più piace ai francesi, in questo particolare momento storico (non diciamo che sarebbe piaciuto sempre) è l'antibolscevismo italiano su cui, lo confessino o meno, essi basano tanti calcoli internazionali.

Riferendosi quindi al passo del discorso in cui Ettore Muti ha parlato dell'atteggiamento italiano di fronte al conflitto il giornale parigino scrive: «Queste parole significano molto chiaramente che l'Italia non è certa di poter rimanere nello stato di non belligeranza fino agli ultimi giorni della guerra e che possono accadere dei fatti di natura tale da determinare la sua entrata nel conflitto».

Negli altri giornali, come abbiamo detto, non c'è niente, fuorchè il resoconto del discorso.

Giorgio Sansa

Sanguinose disfatte russe in Lapponia e sul Ladoga

Le truppe sovietiche ripiegano precipitosamente disseminando le strade di morti e di prigionieri abbandonando enormi quantità di materiale - I finlandesi avanzano su Salla

Helsinki, 18 gennaio.

Dalle notizie qui giunte risulta che la battaglia che si stava combattendo, quasi senza interruzione, da oltre una settimana nella regione di Kitele, a nord del lago Ladoga, si è risolta in una disastrosa disfatta sovietica le cui conseguenze saranno gravissime per l'invasore costretto ad arretrare precipitosamente e minacciato di accerchiamento. Il comando rosso vede, ancora una volta, sconvolti i suoi piani che tendevano alla conquista dell'importante nodo stradale costituito da tre strade: quella che da Salmi va ad Impilahti, quella che da Kasnasselkae porta a Kitele e quella che conduce da Syskyaervi a Suojarvi.

Il possesso di questo nodo stradale avrebbe dovuto facilitare ai russi il congiungimento delle varie colonne destinate, in un secondo tempo, ad un attacco decisivo contro lo schieramento finlandese che difende Sortavala. La tattica dei finlandesi, molto inferiori di numero al nemico, ha avuto pieno successo. Essi hanno lasciato avanzare i russi ritirandosi ordinatamente fin sulla palude gelata che si stende a sud-est della regione dei laghi dove sono passati impetuosamente all'attacco. Le truppe sovietiche hanno opposto resistenza; ma la rotta si è ben presto delineata irreparabile.

La ritirata è stata precipitosa: artiglierie, carri armati, carriaggi, munizioni, fucili, ambulanze sono state abbandonate dai soldati in fuga. Le perdite russe sono enormi. I tentativi del comando russo di riorganizzare i reparti sbandati per ritardare l'avanzata finlandese, sono riusciti vani. L'ala sinistra delle truppe russe, che sembra si sia sottratta allo sfasciamento generale, sta tentando una disperata resistenza nella zona di Pitkaeranta, ma corre il rischio di essere accerchiata dalle truppe vittoriose che continuano ad avanzare in vari punti cacciandosi innanzi bande di soldati sovietici in fuga.

Sembra che il generale comandante le truppe russe, Meretzkoff, stia tentando di portare in salvo quanto avanza del potente esercito che, a quanto si era affermato in Russia, doveva definitivamente stroncare la resistenza finlandese forzando il passaggio tra il lago Ladoga e l'altipiano lacustre finlandese. Aeroplani finlandesi, volando a bassa quota, inseguono e mitragliano le truppe sovietiche in fuga. Uno degli aviatori ha riferito di aver veduto sulle strade lunghe file di soldati russi assiderati nel gelido manto di ghiaccio che le ricoprono.

Per quanto riguarda le operazioni in Lapponia, le notizie sono scarse, seppur confortanti. Qui ad Helsinki le fonti ufficiali sono poco loquaci; è soltanto a stento che stasera i giornalisti hanno potuto sapere che i russi sono stati fermati nel loro tentativo di impadronirsi di Kemijärvi, e fermati anche in malo modo. La colonna motorizzata che i russi, dopo lo sfondamento di Salla, avevano mandato su Kemi sarebbe stata tagliata in tre parti dai reparti leggeri finnici; e su queste truppe sbandate la controffensiva finlandese ha raggiunto risultati brillanti, tali da autorizzare a far la parola «disfatta» — nei riguardi dei russi naturalmente. Infatti, le notizie che è stato possibile strappare agli ufficiali del Ministero lasciano intendere che mentre il grosso dei russi è inchiodato e martellato nei dintorni di Salla, la grossa colonna d'avanguardia è stata completamente distrutta. Si parla di [illegible] uomini perduti e di ingente materiale catturato. All'ultima ora viene informato che i reparti finlandesi, continuando nell'azione controffensiva, hanno avanzato di 40 chilometri in direzione di Salla.

Ostilità nel Senato americano
contro i crediti alla Finlandia

Washington, 18 gennaio.

La discussione al Senato della proposta del Presidente Roosevelt di concedere crediti alla Finlandia, incontra crescente difficoltà. Diffuso è il timore che tali facilitazioni finanziarie possano essere interpretate come un distacco dalla politica di neutralità degli Stati Uniti nei riguardi delle cose europee, il quale a lungo andare possa trascinarli nel conflitto. Il vice-presidente Garner, che è anche presidente del Senato, non ha esitato a dichiarare oggi che sono forse nel vero coloro i quali prevedono che i prestiti alla Finlandia non saranno discussi nella sessione attuale dei lavori. La proposta è attualmente all'esame della Commissione permanente del Senato per gli Affari creditizi e bancari, la quale dopo aver udito il segretario di Stato Cordel Hull, ha disposto una istruttoria formale sulla proposta, ciò che rende automatico il suo esame anche da parte della Commissione degli Esteri. E' da prevedere che tali discussioni assorbiranno un tempo non breve. Taluni prevedono addirittura che la proposta sarà passata agli archivi.

(United Press)

Voli dei tedeschi
e colpi di mano dei francesi

Berlino, 18 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente nessun avvenimento speciale.

«L'arma aerea ha continuato nei suoi voli di sorveglianza delle zone di frontiera ed ha eseguito voli di ricognizione sulle coste scozzesi».

Parigi, 18 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Notte calma su tutto il fronte. Azione d'artiglieria nella regione ad ovest della Sarre».

Quello della sera relativo ai fatti della giornata dice:

«Nei Vosgi uno dei nostri posti avanzati ha respinto l'attacco di un distaccamento nemico che ha lasciato nelle nostre mani un certo numero di prigionieri».

Sul Mare del Nord

Un «Dornier» abbattuto
in un vivace scontro aereo

Londra, 18 gennaio.

Il Ministro dell'Aria dà stasera notizia d'uno scontro aereo svoltosi sul Mare del Nord tra due apparecchi da ricognizione britannici e due «Dornier» tedeschi. Uno di questi è stato sorpreso e isolato dai due inglesi, che immediatamente hanno preso a mitragliarlo. Il «Dornier» ha risposto all'attacco riuscendo a colpire entrambi gli avversari, ma senza effetto pratico. Infatti gli inglesi riprendevano quota per portare un ulteriore attacco; ma neppure questo riuscì. Soltanto al terzo attacco uno degli inglesi riuscì a colpire in pieno i motori dell'avversario. Il «Dornier» fu visto perdere rapidamente quota mentre si avvolgeva di fumo nero. Quello dei due apparecchi inglesi che era stato colpito è rientrato alla base; l'altro si è mantenuto sul luogo ed ha visto che l'equipaggio nemico ha lanciato in mare un canotto pneumatico poco prima che l'apparecchio affondasse.

Da Copenaghen si apprende che un'intensa attività controaerea tedesca è stata avvertita stasera tra le 18 e le 18,30 nella base aerea di Herhum, visibilissima dalla costa danese, e poco dopo in quella più importante di Sylt. Verso le 19 il fuoco dell'artiglieria controaerea germanica è stato udito più a sud delle due basi, e contemporaneamente si sono visti cinque «Messerschmitt» da caccia decollare dalla base di Sylt e sfrecciare verso il sud. Altri apparecchi si sono levati dalle basi della terraferma e hanno puntato anche essi verso quella direzione.

I poteri eccezionali
concessi al Governo turco

Ankara, 18 gennaio.

L'Assemblea Nazionale ha votato all'unanimità la legge che conferisce al Governo i poteri straordinari al fine di garantire la difesa nazionale, e la protezione dell'economia nazionale in caso di circostanze eccezionali. La legge conferisce inoltre al Governo i poteri riguardanti la legge marziale e la facoltà di emettere prestiti per spese militari fino alla concorrenza di 5 milioni di sterline.

(Reuter)

Crollo a Cefalù d'una casa lesionata dal terremoto
Padre ucciso dalle macerie e tre figlioletti estratti vivi

Palermo, 18 gennaio.

La notte scorsa nella vicina Cefalù, a causa delle recenti scosse telluriche, è crollata una casa seppellendo l'intera famiglia che l'abitava. Sono accorsi sul posto gran numero di volenterosi e un gruppo di soldati e militi. Si è così iniziato subito un febbrile lavoro per rimuovere le macerie, nella speranza di poter trarre in salvo i sepolti. Dopo faticose ricerche sono stati estratti due bambini, uno quasi incolume e l'altro ferito non gravemente. Le ricerche sono continuate con alacrità e nelle prime ore di stamane è stato rinvenuto, purtroppo già cadavere, il padre dei due piccoli, Nunzio Battaglia. Il poveretto era stato raggiunto dalle macerie mentre per la porta di uscita cercava di porsi in salvo con un altro figlioletto, trovato per fortuna soltanto leggermente ferito.

Per non pagargli l'indennità
calunnia e denuncia un dipendente

Firenze, 18 gennaio.

Il commerciante in apparecchi radio Alfredo Nannucci, proprietario di un negozio in via Rondinelli, nel febbraio 1939 licenziava in tronco il proprio viaggiatore Dino Dini, d'anni 30, asserendo di avere questi iniziato una attività in proprio, rendendosi colpevole di concorrenza sleale. Il Dini avanzò richiesta di liquidazione, ma il Nannucci effettuando una verifica constava che il Dini non aveva giustificato una spesa di 32 lire per viaggi e lo denunciò per truffa continuata aggravata.

Durante la causa il Nannucci confermò l'accusa e presentò altra denuncia per appropriazione indebita aggravata e continuata di lire 7006 per materiale che il Dini si sarebbe trattenuto a proprio profitto.

Il Dini dichiarò che la denuncia era falsa e che con tale mezzo l'ex-principale voleva sottrarsi all'obbligo della liquidazione per cui verteva causa presso la Magistratura del lavoro, con la richiesta da parte del Dini di lire 73.410. Il Dini presentava poi querela per calunnia contro il Nannucci.

L'istruttoria ha accertato la veridicità delle asserzioni del Dini, e il Nannucci è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di calunnia continuata. Il Dini è stato assolto dal resto di appropriazione indebita per non avere commesso il fatto e da quella di truffa di 32 lire per insufficienza di prove.

Formidabile esplosione in un polverificio di Londra

Cinque morti e parecchi feriti -- Tutti i vetri in frantumi in un raggio di 10 chilometri -- Voci di un complotto terroristico

Londra, 18 gennaio.

Nel pomeriggio d'oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Ministero dei rifornimenti annuncia con vivo rammarico che un'esplosione si è prodotta oggi in un Regio Polverificio nel quartiere nord di Londra. Cinque uomini sono rimasti uccisi e un certo numero di lavoratori sono rimasti feriti. E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente». Un successivo comunicato ha precisato che l'esplosione si è prodotta nella «Royal Gunpowder Factory» a Walt am Abbey.

I giornali della sera riferiscono che tre formidabili esplosioni, udite in un raggio di 30 chilometri, si sono succedute a breve distanza dopo le ore 10.45.

La popolazione della zona ha temuto per qualche tempo che si trattasse di una incursione aerea tedesca. Per un raggio di circa 10 chilometri tutti i vetri sono andati in frantumi e quasi tutte le abitazioni nelle immediate vicinanze della fabbrica sono rimaste scoperchiate e hanno avuto crolli interni per effetto del tremendo spostamento d'aria prodotto dalla esplosione. In molte case le porte delle abitazioni non eccessivamente solide sono state scardinate. Subito dopo l'esplosione una densa nube di fumo nero ha avvolto l'intero distretto elevandosi a circa duecento metri dal suolo.

Sulle cause del disastro ancora nulla si sa all'infuori del fatto che vi sono molti morti e feriti. Pompieri e autoambulanze sono affluiti sul posto e la polizia ha steso un cordone tutto attorno al distretto suburbano. Successivamente è stato accertato che grossi massi di calcinacci e pietrame delle strutture della fabbrica erano caduti a 8 chilometri di distanza da essa. Un blocco di laterizi è caduto a meno di un metro da una signora che conversava con i propri bambini innanzi alla sua abitazione situata a sette chilometri in linea d'aria dalla fabbrica.

Il nucleo speciale di ispettori di polizia di Scotland Yard sta attualmente interrogando centinaia di operai del polverificio.

Contemporaneamente è trapelato che nelle ultime settimane la polizia aveva avuto sentore di un complotto terroristico per danneggiare lo stabilimento e aveva interrogato anche in tale occasione operai e dirigenti riuscendo a frustrare ben tre tentativi di danneggiare se non distruggere il polverificio.

Molti agenti sin da stamane stanno battendo il terreno circostante allo stabilimento e perquisendo le case coloniche in [illegible].

Il «Foglio di disposizioni»

Il cambio della Guardia in quattro Federazioni

Roma, 18 gennaio.

Il «Foglio di disposizioni» n. 58 del Segretario del P.N.F. reca:

1°) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Frosinone, in sostituzione del fascista Aurelio Vitto, il fascista dott. Arturo Rocchi, proveniente dai G.U.F., volontario in Africa ed in Spagna, già Segretario del G.U.F. di Frosinone. Al camerata Aurelio Vitto, che ha chiesto di essere esonerato per ragioni di salute, ho espresso il mio vivo ringraziamento per la collaborazione data al Partito durante sei anni di appassionata ed intelligente attività. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 21 corrente alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al Vice-Segretario del P.N.F. Mezzasoma.

2°) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, in sostituzione del fascista Clodo Feltri, il consigliere nazionale Franz Pagliani, Squadrista, Marcia su Roma, combattente in A. O., decorato al Valor militare. Il fascista Clodo Feltri conserva la carica di Segretario Federale e passa a disposizione del Direttorio Nazionale del P.N.F. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 24 corrente alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al Vice-Segretario del P.N.F. Pascolato.

3°) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Potenza, in sostituzione del fascista Nicola Carriero, il fascista Luigi Italo Gazzano, Segretario Federale di Salerno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 21 corrente alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Manganiello.

4°) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Salerno, in sostituzione del fascista Luigi Italo Gazzano, il fascista Nicola Carriero, Segretario Federale di Potenza. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 23 corrente alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. Manganiello.

5°) Su proposta del presidente del C.O.N.I. ho nominato il colonnello Alfonso Cigala Fulgari, presidente della Federazione Italiana Sport Equestri, in sostituzione del generale Piero Dodi.

Gli alloggi a Roma
Dopo una relazione di Calza Bini, il Duce dispone lo sviluppo dell'ulteriore programma

Roma, 18 gennaio.

Il Duce ha pur ricevuto il consigliere nazionale Alberto Calza Bini, presidente dell'Istituto fascista per le case popolari di Roma, il quale Gli ha presentato un rapporto sulla situazione degli alloggi e sul fabbisogno di nuove costruzioni specialmente, in vista della Mostra dell'E. 42.

Il Duce ha preso atto della comunicazione e ha dato disposizioni per lo sviluppo dell'ulteriore programma.

L'autarchia della chimica industriale

Il Duce riceve in udienza il prof. Nicolò Castellino

Roma, 18 gennaio.

Il Duce ha oggi ricevuto il prof. Nicolò Castellino, che Gli ha presentato i risultati delle sue ricerche sull'autarchia della chimica industriale. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Un omaggio al Duce del generale Tracchia

Roma, 18 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il generale Ruggero Tracchia, comandante la Divisione «Cagliari», che, dopo averGli riferito sulla situazione del suo settore, Gli ha fatto gradito omaggio del volume «Coloniali e ascari».

Un giovanotto in camera di una ragazza
Curioso processo a Firenze

Firenze, 18 gennaio.

La notte del 1.o novembre scorso i coniugi Doni venivano svegliati da grida provenienti dalla camera della loro figlia Lina, di 17 anni, la quale raccontava loro che un individuo era entrato clandestinamente nella stanza, tentando di abbracciarla. L'individuo in parola venne infatti trovato nel gabinetto, acciuffato e consegnato agli agenti. Identificato per Luigi Cianchi, d'anni 24, egli dichiarava di essersi introdotto passando per una finestra, e di avere compiuto tale gesto in stato di ubriachezza. Il Cianchi veniva deferito all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio, atti di libidine e lesioni in danno della ragazza, la quale per lo spavento aveva subito una malattia guarita in 37 giorni.

Il processo si è iniziato oggi in Tribunale. Il Cianchi ha modificato le sue dichiarazioni: ha detto di avere amoreggiato con la Doni, ed era stata lei a farlo entrare in casa di nascosto. Ha affermato di avere mentito in un primo tempo per scagionare la ragazza dalle ire del padre ed ha sostenuto l'impossibilità di penetrare in casa passando dalla finestra. Ma la Lina ha smentito il Cianchi. Vedremo come finirà la faccenda...

Più rapide comunicazioni tra Roma e l'Albania
Miglioramenti agli orari ferroviari tra la Capitale e Bari

Roma, 18 gennaio.

Il Ministero delle Comunicazioni, interessato dal Sottosegretario per gli Affari Albanesi, ha provveduto a migliorare le comunicazioni fra Roma e l'Albania, modificando opportunamente gli orari dei treni che collegano la Capitale a Bari.

A partire dal 15 corrente mese, infatti, si avrà un treno in partenza da Roma alle ore 14,22, che giungerà a Bari alle 21,19, mentre un treno lascerà Bari alle ore 7,50 per essere a Roma alle 15,15.

Questo miglioramento del servizio gioverà a rendere più confortevole e a incrementare il già intenso movimento di passeggeri, che si svolge fra la Capitale e l'Albania, da quando questo Paese ha unito i suoi destini a quelli dell'Italia Imperiale.

Un rapporto di Jacomoni al Duce sulla situazione albanese

Roma, 18 gennaio.

Il Duce ha ricevuto S. E. Jacomoni, Luogotenente generale di S. M. il Re Imperatore in Albania, che Gli ha fatto un ampio e documentato rapporto sulla situazione politica economica e sociale albanese.

Le udienze
del Segretario del Partito

Roma, 18 gennaio.

Il Segretario del Partito ha ricevuto lo storico Saverio Cilibrizzi, che gli ha presentato in omaggio il quinto volume della sua «Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto».

S. E. Muti ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con l'autore.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il Ponte dei Sospiri*, di M. Bonnard.

Tratto dal noto romanzo di appendice di Michele Zèvaco (il quale, chissà perchè, non è nominato nella presentazione) e quindi con tutte le intricate vicende che hanno per sfondo la Venezia cinquecentesca, questo film, infarcito di elementi spettacolari di gusto largamente popolare è ben condotto e narra largamente con sicure sequenze. La vicenda è più che nota e in essa i protagonisti, molti dei quali bene e favorevolmente noti al gran pubblico, sono a posto e in più punti davvero efficaci. E' questo un film per le masse, che la ricostruzione storica fedele, la ricchezza di costumi e i molti altri elementi piacevoli all'occhio, rendono in più punti di degno rilievo.

Accanto a Paola Barbara, a Giulio Donadio e al comico Riento, figurano nuovi nomi quali Mariella Lotti e Otello Toso. Uno dei protagonisti è Erminio Spalla, che ci ha fatto ripensare al Maciste dei tempi andati, ma che, a dire il vero, avremmo preferito doppiato, non potendo esigere da lui una recitazione da attore.

Vice

La Compagnia Maltagliati - Cimara - Ninchi all'Alfieri

Mentre all'Alfieri continuano le repliche dello «Spettacolo Sidet» che si protrarranno sino a lunedì prossimo, viene annunciato per martedì 23 l'inizio delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia di prosa Maltagliati-Cimara-Ninchi, diretta da Gherardo Gherardi. Di questo complesso artistico fanno inoltre parte: Antonelli Mario, Battistella Antonio, Bettini Anna Maria, Carloni Alberto, Dorcaratto Luciano, Galletti Giovanna, Greli Ester, Morelli Alfredo, Pavesi Rosa, Scandurra Franco, Seripa Renata, Zoppelli Lia. Il programma delle rappresentazioni comprende le seguenti novità: *Ondina e Sigismondo*, di G. C. Viola; *Famiglia* di Denis Amiel e M. Amiel Petry; *Maledizione* di Gherardi; *Scritto sull'acqua* di E. Bertuetti e S. Pugliese; *Voilà Maître* di Armont e Marchand; *Il lago di Massingham*; *Il marito che ha voluto* di Verneuil. Tra le riprese: *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di O. Wilde; *Il maestro* di L. Antonelli; *Pamela nubile* di C. Goldoni; *Vittoria* di Somerset Maugham; *Inventiamo l'amore* di Cerra e Achille; *Le campane di San Lucio* di G. Forzano; *Assunta Spina* di S. Di Giacomo.

PRO CULTURA. — Sabato sera al Conservatorio, il quartetto d'archi italo-tedesco Bernardi, già tanto favorevolmente noto al pubblico torinese, eseguirà il terzo quartetto di Beethoven, il quartetto in fa magg. di Ravel e quello in re min. (La morte e la fanciulla) di Schubert. Biglietti per i non soci al Conservatorio la sera del concerto.

CRONACA

La settimana delle pellicce

Ieri non si vendevano che prodotti nazionali

Ieri, giornata dell'autarchia, i negozianti di pellicce, giusto gli accordi presi nel fissare il programma per la settimana commerciale della pelliccia, hanno esclusivamente offerto alla loro clientela prodotti nazionali, e si sono impegnati a non vendere altro.

Non ci è ancor possibile dire il quantitativo di pellicce che sono state vendute nella giornata di ieri; benchè la stagione inoltrata fosse da ritenersi poco propizia alle vendite, siamo certi che le vantaggiose condizioni offerte con questa manifestazione e l'attrattiva esercitata dalle pellicce stesse avranno indotto molte signore a non lasciarsi sfuggire la buona occasione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile